

# I lavoratori chiedono alle istituzioni di rispettare gli accordi Meccano Aeronautica, si studiano le prossime mosse

I lavoratori della Meccano Aeronautica non ci stanno a veder spegnersi così, in un attimo, un progetto nel quale da oltre 8 anni stanno mettendo anima e corpo.

L'annuncio dell'imprenditore Alberto Veneruso di voler cessare l'attività della Meccano, infatti, è stato un vero e proprio macigno che si è abbattuto sugli oltre 150 operai assunti nell'industria cisternese. Ed anche se i dipendenti, in un certo senso se lo aspettavano, ora si trovano comunque a fare i conti con un futuro occupazione incerto, per non parlare del presente che è ancor più nero.

Le tute blu non riescono ad accettare il fatto che i tantissimi



investimenti fatti in tutti questi anni non siano riusciti a rendere concreto il piano di rilancio che si è bloccato al primo intoppo: a seguito del rifiuto da parte di Sviluppo Lazio (l'ente nato per il potenziamento delle infrastrutture regionali e delle attività produttive) di concedere i restanti 5 milioni di euro di finanziamento.

E pensare che le maestranze dell'ex Goodyear hanno addirittura messo mano al loro portafoglio - si parla di 60 milioni di vecchie lire a persona - per partecipare al progetto di ristrutturazione del sito cisternese di via Nettuno. Non sono bastati neanche i 40 milioni di euro erogati dalle istituzioni, ai quali si aggiungono le spese per l'acquisto dei macchinari e per i corsi di formazione, a salvare il progetto. Di fronte a quel-

lo che appare un vero e proprio sperpero di denaro, dunque, il personale ha deciso di dire «basta».

«Il progetto industriale - spiegano - è ancora valido. Non è possibile abbandonare tutto così. Gettare la spugna in questo modo è controproducente».

E, nonostante l'imprenditore del gruppo Meccano-Aviointeriors-Rail Interiors e Alven abbia già annunciato l'apertura delle procedure di mobilità per cessazione di attività, per il momento non sono previste né forme di protesta, né scioperi.

«Dobbiamo prima aspettare l'arrivo della procedura - spiegano - solo allora potremo organizzare manifestazioni di protesta. Per il momento, comunque, abbiamo scelto la strada del dialogo con le istituzioni competenti quali il comune di Cisterna,

il Prefetto, la Provincia, la regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo economico». Il periodo di certo non aiuta: si va incontro a Ferragosto e sono in molti ad essere in ferie. «A questo punto - ha detto il segretario provinciale della Uil Uilm Roberto Caccavello - non resta che attendere l'evolversi dei fatti. Fare delle ipotesi ora non serve a nulla». Nonostante il periodo non sia dei migliori per intraprendere delle nuove iniziative, i lavoratori non vogliono ancora mollare e, anzi, si stanno preparando ad affrontare ogni evenienza in modo compatto e organico. Nel documento stilato lunedì scorso nell'ambito di un incontro tra i rappresentanti della Rsu e i membri dei direttivi sindacali Fim, Fiom, Uilm e Ugl chiedono alle istituzioni coinvolte nel processo di reindustrializzazione del sito ex Goodyear di fare in modo che vengano rispettati gli impegni presi e gli accordi sottoscritti ancora vigenti.

Marica Pucinischi